Avanti Tutta!

N. 1
Marzo 2014

Pubblicazione dell'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica "A. Cappellini" di Livorno

1863-2013
150° Anniversario del Nautico Cappellini
Pagg. 5-10

Stage linguistico a Brighton
Pagg. 11-13

Corsi di Vela Avanti Tutta
Pagg. 14-15

Il Pendolare
Pagg. 16-17

Cronache dai Mari
Pagg. 18-19

Avanti Tutta! OnLine

Riprende la pubblicazione dello storico giornalino del Nautico Cappellini

"Avanti Tutta!" era il giornalino, che le quinte classi di questo Istituto realizzarono prima del diploma negli anni cinquanta, occasione unica per ripercorrere il loro cammino scolastico, ricco di avvenimenti e ricordi da tramandare alle future generazioni, proprio prima di lasciarlo per il mondo del lavoro, dove, avrebbero messo a frutto i preziosi insegnamenti.
Dopo molti anni riprende la pubblicazione dello storico giornale del Nautico Cappellini con un **numero in parte dedicato al 150° anniversario del nostro Istituto**.
Il giornale sarà pubblicato online, in formato PDF, sul sito web dell'Istituto.

La redazione, nel momento in cui riprende la tradizione della pubblicazione della rivista degli studenti dell'Istituto Nautico Alfredo Cappellini, vuol ringraziare pubblicamente il comitato promotore dei festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione dell'Istituto, composto dal Prof. Francesco Mumolo, Cino Milani, Roberto Pincelli, Mauro Meini, Milenko Dundich, per le iniziative che hanno saputo realizzare ma anche e soprattutto perché tutti i suoi componenti ci hanno fatto sentire insieme a loro protagonisti di una storia avvincente che prosegue e si rinnova. Li abbracciamo idealmente e rivolgiamo loro un sincero e intenso

GRAZIE!

Il disegno di copertina è di Mariella Fiore

Con grande piacere accogliamo il saluto, pieno di consigli, che un nostro "predecessore", che però ci è sempre vicino, ha voluto rivolgerci in occasione della pubblicazione del primo numero di questa rinata rivista.

DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "AVANTI TUTTA" ENNIO ALLEGRI.

Fondammo l'"ASD AVANTI TUTTA" 10 anni fa perché è sempre stata una nostra certezza che lo sport sia strumento fondamentale ed insostituibile per la formazione fisica e caratteriale dei giovani, con cui si può far loro comprendere che per vincere e ottenere risultati positivi, in qualunque campo della vita, sono necessari sacrificio, volontà, impegno e, soprattutto, umiltà per comprendere gli errori e rimediare, anche prendendo esempio, "se può essere utile" dai nostri avversari. Ma, soprattutto, nello sport bisogna saper perdere impegnandosi sempre di più per superare quelli che ci hanno battuto.

Insieme all'associazione sportiva ebbe le sue origini una rivista mensile su cui potevano scrivere i nostri tesserati e, in modo particolare, i più giovani che dovevano autogestire la stessa con l'aiuto e la supervisione di

un insegnante di italiano (cosa indispensabile, essendo il tutto all'interno di un istituto scolastico). La pubblicazione di questa rivista andò avanti quattro anni ottenendo i risultati desiderati, perché aderirono all'iniziativa molti ragazzi che pubblicarono i loro scritti.

Purtroppo l'insegnante andò in pensione e momentaneamente fu sospesa la pubblicazione.

Abbiamo ora saputo che finalmente alcuni altri insegnanti si sono proposti ed impegnati per pubblicare di nuovo la rivista, e per noi è stata una stupenda notizia. Grazie infinite di questo vostro impegno, cari professori, perché per noi la rivista ha un valore importantissimo.

A questo punto ci sia concessa l'occasione per esprimere il nostro parere anche nei confronti dei nostri giovani.

Quando noi vecchi eravamo ragazzi vivevamo in un mondo estremamente piccolo: nelle città conoscevamo solo il nostro quartiere, nelle cui strade non passavano quasi mai le auto, ma solo alcune biciclette, ed ogni tanto i barrocci trainati dai cavalli, per portare la merce in qualche negozio o magazzino.

Dopo la scuola andavamo a giocare per la strada: a ghinè (il nonno del golf), con le trottole, o con la campana tracciata con il gesso o il carbone, mentre le mamme stavano con le sedie sul marciapiede a controllarci, parlando fra loro.

Gli unici mezzi di comunicazione erano i quotidiani, che non scrivevano quasi niente delle altre città (figuriamoci dell'estero), perché il regime fascista non voleva, e dovevamo conoscere solo ciò che era bello e positivo (sembrava che la delinquenza in Italia non esistesse neppure).

Altro mezzo mediatico era la radio, naturalmente per quei pochi che potevano comprarla, ma che come informazione aveva gli stessi limiti dei quotidiani. Esisteva solo una emittente che riusciva ad entrare nelle onde radio italiane: "Radio Londra". Solo che se il capo famiglia od un adulto veniva scoperto ad ascoltarla, la mattina dopo veniva prelevato dall'abitazione, portato nella sede del PNF (Partito Nazionale Fascista) e sottoposto ad una "salutare" bevuta di olio di ricino.

Questi erano i vecchi di oggi, che fino alla fanciullezza non avevano alcuna nozione al di fuori di quelle fornite dai genitori ma, soprattutto, dai nonni.

Invece voi ragazzi avete avuto l'enorme fortuna di nascere in un momento in cui i mezzi di comunicazione sono dovunque, e tecnicamente molto sviluppati. Appena nati, mentre vostra madre vi allattava, vedevate passare le immagini della televisione, andavate fuori in auto con i vostri genitori, e vi rimanevano impresse le strade e i palazzi della vostra città, e in quei paesi dove andavate in vacanza avevate la possibilità, durante la fanciullezza, di confrontarvi con gli altri ragazzi della stessa età, acquisendo immagini di abitudini e mentalità diverse da quelle del vostro paese e della vostra famiglia.

Poi, negli ultimi anni della fanciullezza ed all'inizio della prima adolescenza, ecco arrivare il cellulare, l'i-pad, il computer, che hanno inserito nella vostra mente una infinità di nozioni ed informazioni su ogni evento della vita, e che vi hanno permesso di inserirvi nella globalizzazione.

Voi ci domanderete: "Ma cosa ha a che fare tutto questo con la rivista dell'"Avanti Tutta"?

Vedete, ragazzi, questa enorme acquisizione di dati e di nozioni vi ha creato un problema che, a prima vista, sembra da poco, ma che riflettendoci si dimostra più grave dell'apparenza e che, comunque, bisogna cercare di risolvere, e cioè: tutti questi dati e nozioni si sono inseriti nella vostra mente accatastati e alla

rinfusa (termine tecnico per indicare le navi con carico alla rinfusa), senza classifica di valori o di priorità, siete riusciti a percepire fin dai primi mesi di vita ogni particolare di questa, perciò non dovete più scoprire il mondo, come era per noi, ma dovete collocare nella giusta dimensione della vita quello che avete già visto e percepito. Naturalmente questo non è cosa di poco conto, molti dicono che ad aiutarvi dovrebbero essere i vostri genitori e la scuola; noi invece pensiamo

che dovreste essere voi stessi i primi attori di questa operazione. Ma come? E' qui che si inserisce la rivista dell'"Avanti Tutta".

Scrivere significa riflettere, ragionare su qualsiasi argomento, cercare di comprendere ogni passaggio, indagare nella vostra mente per scoprire ogni vostro pensiero e penetrare nella vostra personalità per esprimere le vostre considerazioni, e le vostre impressioni, su fatti ed avvenimenti di cui volete trattare. Scrivere significa scoprire voi stessi, ed i vostri ideali, e le vostre aspirazioni, ma anche i vostri difetti

e le vostre debolezze, e le vostre inferiorità rispetto ad altre persone. Scrivere significa scoprire il mondo, nel bene e nel male, significa scoprire quanto sia bello vivere, ma anche difficile, con una quantità di ostacoli per raggiungere i vostri obiettivi, specialmente se si vogliono raggiungere senza mancare di rispetto agli altri, metodo fondamentale ed imprescindibile per la convivenza civile.

E' qui che si possono rivedere tutti quei dati e quelle nozioni che sono stati inseriti nella vostra mente alla rinfusa, per poterli inserire nel posto giusto della vita tenendo conto delle vostre idee e della vostra personalità in via di formazione.

Ragazzi, mi raccomando, scrivete, scrivete, scrivete… "chattate" nella vostra mente, nei vostri pensieri, nella vostra anima. Chissà se un giorno, con un semplice click, non riusciate a scoprire qualche nozione che nemmeno voi pensavate di avere perché nascosta nell'inconscio, e che vi potrà essere utile e di guida sicura per la vostra vita futura.

Ci potrebbe essere qualche meravigliosa possibilità navigando in autonomia nella vostra mente; potreste scoprire il desiderio di autodisciplina, autocontrollo, autogestione (non quella che realizzate tutti gli anni a scuola…) ma, soprattutto, di autostima, che, attenzione, non significa presunzione, ma significa avere la certezza di potersi confrontare con gli altri con tranquillità e moderazione, coscienti di essersi comportati correttamente nei confronti di tutti e di non aver niente da nascondere. Significa sapere di potere sbagliare in qualsiasi momento ed in qualsiasi occasione, ma avere la certezza che ve ne accorgerete, e farete di tutto, con il massimo impegno, per rimediare.

Potreste cercare di realizzare qualsiasi progetto di vita, ma tranquillamente, perché avrete esaminato e studiato prima tutte le eventuali avversità, preparandovi in anticipo a superarle. Qualora questo non fosse possibile, potreste fermarvi e ripartire poi, dopo un periodo di riflessione, più determinati di prima (per chi ha autostima, rinunciare è come morire).

Ci sarebbero ancora tante altre cose da scrivere sull'autostima, ma non voglio annoiarvi oltre.

Tanti auguri a tutti quanti!!!

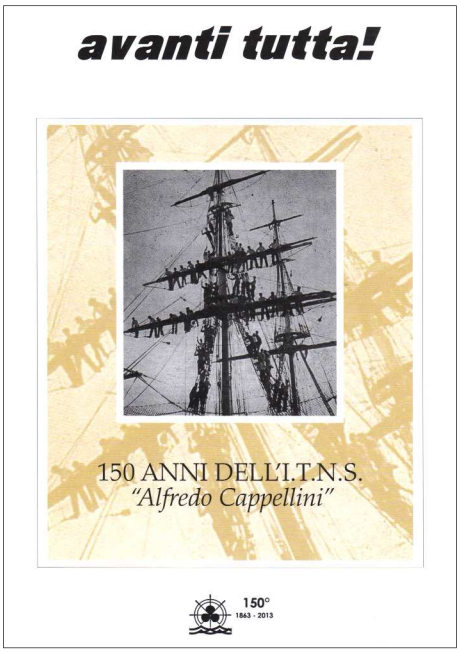
Ennio Allegri

150 anni di vita dell'Istituto Tecnico Nautico

L'Istituto Nautico Alfredo Cappellini festeggia quest'anno il 150° anniversario della sua fondazione avvenuta per Regio Decreto il 13 Dicembre del 1863 1863.
Per l'occasione è stato istituito un Comitato, di cui fa parte anche il presidente del Propeller Club Livorno, Fiorenzo Milani, ex alunno dell'Istituto, che ha organizzato una serie di eventi. Tra questi anche la presentazione del libro "Avanti Tutta" che riassume i 150 anni di vita del Cappellini. Una parte importante del libro è stata affidata al ricordo dell'ex preside Francesco Mumolo.
Il Nautico di Livorno è stata sempre una scuola all'avanguardia nel panorama nazionale ed oggi fornisce una preparazione altamente specializzata che si avvale delle più moderne tecnologie. Una delle materie, quella riguardante "Sicurezza - Teoria e Manovra della Nave", è finalizzata principalmente alla conoscenza delle tecniche di costruzione e di conduzione di una nave, pertanto un' apposita aula dispone di varie attrezzature in dotazione alle navi, modellini e di personal computer con vari programmi per l'apprendimento delle norme da seguire durante la navigazione. Nell'aula ha trovato collocazione anche un simulatore di gas inerte utilizzato nel trasporto di materiali petroliferi. In dotazione all'Istituto anche il "Planetario Galileo". È un apparato meccanico che riproduce i moti dei corpi celesti del sistema solare come sono visti dalla superficie terrestre.

LA STORIA DEL NAUTICO

Era il 13 dicembre 1863 quando il Regio decreto istituì a Livorno l'Istituto di Marina mercantile, prima scuola tecnica della provincia. Fu una gestazione tribolata, frutto di un aspro confronto tra il consiglio generale (così si chiamava allora il consiglio comunale) e il ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'immediato post-unità d'Italia. L'istituto aveva le sue radici nella Scuola nautica governativa, voluta nel 1766 a Livorno dal Granduca Pietro Leopoldo di Toscana.
Bastano questi cenni storici per comprendere la straordinaria importanza e l'unicità culturale del "Nautico", arrivato a compiere i suoi primi 150 anni di vita. Un patrimonio dei livornesi, una realtà che ha rafforzato la sua identità con la separazione dalla sezione commerciale nel 1921 e l'intitolazione, nel 1923, a Alfredo Cappellini, ufficiale livornese che prestò servizio nella Regia Marina durante la terza guerra di indipendenza. Una scuola che ancora oggi si pone come obiettivo quella crescita umana e professionale ereditata dalla secolare tradizione marittima.
La settimana dei festeggiamenti si è aperta ieri mattina con la presentazione del libro "Avanti tutta!", opera che si propone come memoria storica del Nautico, dalla nascita fino ai giorni nostri.
Il libro è nato grazie all'impegno del comitato presieduto dal professor Francesco Mumolo, insegnante del Cappellini dal 1955 al 1975 e poi, fino al 1995, preside dell'istituto, dopo il passaggio di consegne con Domenico Spanò, cui ieri è stato dedicato più di un applauso dalla folta platea dell'auditorium scolastico. Fanno parte del comitato anche Fiorenzo Milani, Mauro Meini, Roberto Pincelli, Milenko Dundich, Patrizia Pini e Emanuele Bergamini.



Alfredo Cappellini

Alfredo Cappellini (Livorno, 29 dicembre 1828 - Lissa, 20 luglio 1866) è stato un ufficiale italiano che prestò servizio nella Regia Marina durante la terza guerra di in dipendenza.

Uscì nel 1848 dalla Reale Scuola di Marina di Genova, in cui era entrato nel 1842, con il grado di guardiamarina. Nel periodo da allievo aveva preso parte nel 1846 e 1847 a due campagne di istruzioni sull'Aurora. Nel 1848 fece la campagna di guerra nel Mare Adriatico sulla corvetta Aquila, nel 1855-56 nella campagna di Crimea sulla corvetta Governolo.

Nel 1860 con il grado di tenente di vascello passò al comando della cannoniera Curtatone del Governo provvisorio Toscano, ed ebbe quindi di nuovo il comando della cannoniera Veloce, con la quale fu all'assedio di Gaeta nel 1861 partecipando al blocco e il 22 gennaio 1861, al bombardamento della batteria francese detta Torrion ai piedi del monte Orlando. Ebbe la medaglia d'argento e la promozione a capitano di fregata di 2ª classe e assunse il comando della fregata Archimede.

Nella Campagna del 1866, promosso capitano di fregata di la classe, ebbe ai suoi ordini la cannoniera corazzata Palestro. Nell'attacco dell'isola di Lissa, il 18 luglio 1866 batte le fortificazioni di ponente del porto di San Giorgio.

Il 20 luglio 1866, nello scontro con la squadra austriaca, Cappellini si trovò con la sua nave in linea di fila tra la Re d'Italia a prora e la San Martino a poppa, e con esse dovette sostenere il fuoco di sette corazzate nemiche. Nella breve e violenta lotta fu costretto ad allontanarsi dalla mischia per tentare di spegnere l'incendio scoppiato a bordo. Inutili furono i tentativi di domare il fuoco, che durò alcune ore, nel pomeriggio la nave saltò in aria per lo scoppio delle polveri. Si diffuse la leggenda del suicidio di massa e si diffuse e radicò nella coscienza popolare, per la morte del Comandante con tutto l'equipaggio compreso lo stato maggiore.

La fregata corazzata Varese, gemella della Palestro, della quale non si hanno immagini

Alla sua memoria furono dedicati due sommergibili. Il primo prestò servizio nella Regia Marina durante la seconda guerra mondiale, mentre il secondo, proveniente dalla United States Navy, prestò servizio nella Marina Militare nel dopoguerra.

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, con la seguente motivazione: "Per aver nella battaglia di Lissa, avvenuta il 20 luglio 1866, fra la flotta austriaca e quella italiana, preferito morire con tutti i suoi ufficiali ed il suo equipaggio anziché abbandonare la pirocorvetta Palestro da lui comandata ed in preda alle fiamme".

Lissa, 20 luglio 1866.

[Tratto dal libro “Avanti Tutta!]

La Cronaca dei Festeggiamenti

Giovedì 12 Dicembre 2013 - Mattina

Biblioteca "M. Caponi", Sistemi Logistici Villa Letizia

Convegno di apertura

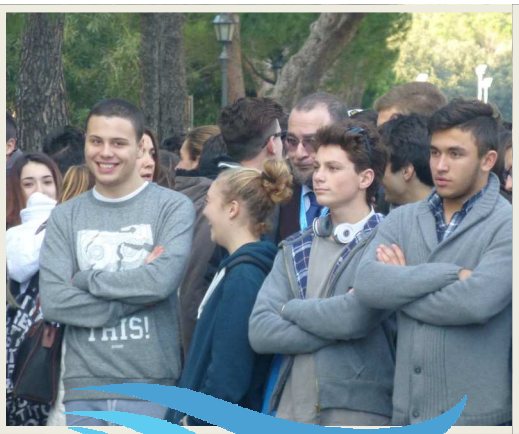
Le celebrazioni del 150° del Nautico Cappellini si sono aperte ufficialmente con un congresso … moderato dal Com.te E. Bergamini (Crew Manager Carboflotta).
Dopo un saluto alle autorità presenti si sono susseguiti gli interventi dei relatori.
Il prof. Mumolo (già Preside di questo Istituto) ha parlato della Nascita dell'Istituto Nautico.
La Dott.ssa G. Colombini (Assessore alla Promozione dei saperi e delle Relazioni Internazionali) ha discusso il seguente tema: "Il Polo Universitario di Livorno: Un'opportunità per la formazione, nel settore della logistica e dei trasporti".
La Prof.ssa F. Fara (Direttrice Accademia Mercantile di Genova) è intervenuta con una relazione sulla "Istruzione Nautica: stato dell'arte".
Il Prof. E. Coccoluto (Fondazione Caboto di Gaeta) è intervenuto sulla Formazione Post Diploma.
Il C.V. (CP) N. Busdraghi (Personale Marittimo Capitanerie di Porto 6° Reparto Roma) ha parlato della "Formazione dei futuri Ufficiali. Rapporti con le Capitanerie".
Il Dr. L. Sisto (Rappr. Confitarma) ha presentato il "punto di vista di Confitarma).

Giovedì 12 Dicembre 2013 - Pomeriggio

Accademia Navale di Livorno

Alle ore 14.30 appuntamento di studenti e personale dell'Istituto con l'esibizione della Fanfara dell'Accademia Navale. Al termine sono state consegnate agli studenti le magliette celebrative del 150°. Dopo ci siamo trasferiti nell'Auditorium per il saluto del Comandante dell'Accademia Navale.
Si sono poi succeduti i seguenti interventi:

- I titoli Professionali Marittimi a Livorno (C.A. (CP) A. Faraone, Direttore Marittimo della Toscana).
- La storia dell'Istituto Nautico (Prof. F. Mumolo)
- La Figura di Alfredo Cappellini (Prof. Gemignani, Docente di Storia c/o Accademia Navale Livorno)
- Nuove Tecnologie per la navigazione (Istituto Idrografico Marina Militare Genova)



Venerdì 13 Dicembre 2013

Terminal Crociere Stazione Marittima

Borsa di Studio "Antonio D'Alesio"

Venerdì 13 dicembre 2013 si è svolta alla Stazione Crociere di Livorno la cerimonia di consegna della Borsa di Studio "Antonio D'Alesio" dedicata agli alunni delle classi quarte, dell' Istituto Nautico di Livorno, per gli anni scolastici 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012.
Alla cerimonia, che coincide con i festeggiamenti dei 150 anni di vita dell'Istituto Nautico "Alfredo Cappellini" (nato per Regio Decreto il 13 Dicembre del 1863), ha partecipato Nello D'Alesio, da sempre vicino ai temi della formazione marittima. Numerose le autorità e gli operatori del settore presenti alla premiazione.

Gara Remiera

Mercoledì 11 dicembre, in occasione dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Istituto Nautico Cappellini, si è tenuta un gara remiera a cronometro per gozzette a 4 remi, su un percorso triangolare di circa 800 metri nello specchio d'acqua antistante il porto di Livorno . La gara su imbarcazioni a 4 remi a sedili fissi con quattro vogatori più un timoniere ha visto sfidarsi due equipaggi denominati Andromeda e Cassiopea, scelti dal prof. Toni tra i primi 9 studenti che hanno ottenuto il migliore risultato nella fase di Istituto al test del remoergometro

Andromeda: Casarosa A. 3M; Vitale V. 1D; Paoli L. 3M; Saccaro G. 2E Volpi D. 3M (timoniere)

Cassiopea: Bacci A. 3L; Romoli L. 2D; Caracciolo S. 3A.; Evangelista A. Volpi D.3M (timoniere)

La gara ha visto, primeggiare di stretta misura l'equipaggio di Cassiopea con il tempo di 5'40"04 contro 5'38"00 di Andromeda.

La fase d'Istituto di remoergometro (attrezzo che permette di replicare l'azione della remata "a secco") si è svolta per g.c. presso la sezione nautica "Labrone" il 4 dicembre u.s. sulla distanza di 500m. I primi tre alunni classificati (1°Casasarosa Alessio 1'29"9, 2°Bacci Andrea 1'30"4, 3°Vitale Vincenzo1'31"3) sono stati premiati dal **Provveditore agli studi di Livorno dott. Luigi Sebastiani**, il 13 dicembre in occasione dei festeggiamenti del 150° presso la stazione marittima di Livorno.

Lo stage a Brighton

Anche in questo anno scolastico si è svolto uno stage linguistico all'estero; riportiamo la testimonianza di una nostra professoressa che ci ha accompagnati e quelle di alcuni compagni che vi hanno partecipato.

Siamo arrivati a Brighton in una serata che veniva giù un'acqua "a sassate", non la solita pioggerellina inglese come ci aspettavamo!
Comunque la settimana è passata ridendo e scherzando velocemente. I ragazzi si sono trovati benissimo in famiglia ed anche a scuola. In particolare gradivano molto le uniformi delle ragazze che erano delle minigonne vertiginose. Qualcuno ha subito chiesto di adottare le uniformi anche al nostro Istituto!
Molti hanno apprezzato le case inglesi in particolare all'esterno. Infatti, all'interno spesso la pulizia era un po' carente ed il disordine era ovunque. Il cibo non è stato eccezionale ma comunque siamo sopravvissuti.
Durante il soggiorno abbiamo conosciuto un ristoratore italiano Mario che ha salvato molte sere dei ragazzi e ci ha permesso di festeggiare l'ultima serata tutti insieme alla modica cifra di 6/7 Sterline. I ragazzi hanno avuto modo di parlare sia a casa che a scuola e qualcuno è migliorato tantissimo.
Il martedì a Londra per tutto è stato 'unforgettable'. La mattina a Greenwich con il Maritime Museum ed il Cutty Sark (un po' di delusione), poi Covent Garden, Leicester Square, Piccadilly Circus e Trafalgar Square. Alle 4 un salto a Camden Square per l'ultimo shopping e poi il Big Ben illuminato, westminster Abbey, the House of Parliament ed infine Victoria Station. È stato veramente uno stage divertente e dopo la consegna dei diplomi Brighton ci ha salutato con le grida della bambina della mia famiglia che dal finestrino urlava: "Please, don't go!".

Prof.ssa Patrizia Pini

Ed ora ecco i contribuiti degli studenti

45 ragazzi, in una cittadina marittima sulla costa dell'Inghilterra, vogliosi di divertirsi e di imparare l'inglese. Chi più chi meno. Sistemati in famiglie, molto diverse dalle nostre, ognuno si arrangiava come poteva: chi per comunicare, il primo giorno, aveva bisogno di Google traduttore, chi, semplicemente, "sorrideva e annuiva".
Strade, parchi, centro città, periferia, ogni luogo pubblico era perfetto, niente sporcizia in strada, tutto sistemato. Ogni famiglia, in determinate zone della città, aveva anche un cassonetto della spazzatura proprio, davanti a casa. Ma l'interno? Pavimenti sporchi, voragini coperte alla buona da travi di legno fatiscenti, scale scricchiolanti… Molto ordinati fuori casa, con molto rispetto per gli altri, ma incuranti dei loro spazi personali, al contrario degli italiani che sono abbastanza disinteressati degli spazi pubblici.
Una città di mare, una città moderna, in cui i maggiori punti di svago sono il centro commerciale della "Churchill Square", e i moli tipici dell'Inghilterra, con ristoranti, pub e altri punti di ristoro, come il famoso "Fish and chips" inglese. Le lunghe spiagge sulla Manica, mare affascinante anche se grigio e in continuo tumulto, sono sicuramente molto affollate

in estate, ma con la stagione invernale sono poco attrattive.
Anche se alla fine il soggiorno in famiglia e il tempo libero in città sono state le occasioni in cui ci siamo più esercitati a parlare inglese, le ore passate a scuola non sono certo state inutili: giochi,

ascolto di canzoni in inglese con annessa comprensione dei testi, e conversazione con le "teachers" del BISS (il reparto della scuola che si occupa dei ragazzi provenienti dall'estero), sono stati di grande aiuto per il miglioramento dell'inglese sia parlato che scritto.

E l'ultima sera, tutti a festeggiare da Mario's, ristorante italiano, per rompere la monotonia dei soliti fast food e le squallide cene in famiglia, e per passare una serata tutti insieme prima del ritorno in Italia.

Leonardo Piazza 1A

Gennaio 2014 il giorno 24, noi ragazzi delle classi prime e seconde dell'Istituto Nautico A. Cappellini di Livorno, interessati a imparare l' inglese e a scoprire l'Inghilterra, partecipiamo a un progetto di vacanza-studio a Brighton fino al giorno 31 gennaio.

Alloggiavamo in case di alcune famiglie inglesi e quindi per comunicare dovevamo usare le nostre conoscenze linguistiche, alcuni usavano queste conoscenze e altri semplicemente il traduttore, comunque un sistema per farci capire lo trovavamo. Alcuni di noi nelle famiglie hanno assaggiato pasti tipici inglesi, alti invece hanno cucinato pasti italiani che le famiglie hanno apprezzato moltissimo. La sera alcuni di noi nel tempo libero si ritrovavano in casa di altri compagni o in città, al centro commerciale dove c'erano moltissimi negozi di qualsiasi tipo. La mattina raggiungevamo la scuola con l'autobus, i primi giorni sono stati i più difficili perché non conoscevamo la strada, ma poi abbiamo imparato ad orientarci e a leggere la mappa della città che ci era stata fornita dalla guida. La scuola che frequentavamo era molto grande e nelle classi c'erano anche ragazzi inglesi, con i quali abbiamo socializzato e perfezionato la conoscenza della lingua. Il pomeriggio lo trascorrevamo visitando alcune attrazioni turistiche, tra cui musei, esposizioni, monumenti e città. Secondo me questa esperienza ci ha aiutato molto a imparare l'inglese ma ci ha fatto anche divertire e passare una bella settimana piena di nuove esperienze. Spero che la scuola continui a organizzare questi progetti!

Edoardo Masiello 1D

L'esperienza a Brighton è stata favolosa, mi sono divertito molto ed ho conosciuto tante persone del Nautico, che prima non avevo mai visto.

Quando ci presentarono la gita, ero voglioso di andarci, volevo partecipare a questa esperienza, perché a me l'Inghilterra piace moltissimo e leggendo la presentazione vidi che un giorno saremmo andati a Londra; per me esserci era molto importante, perciò ne parlai ai miei, i quali, con mia grande felicità, mi risposero di sì.

L'Inghilterra come noto si trova molto più a nord rispetto a noi, il sole lì tramonta prima, per cui la loro giornata è più corta ed hanno abitudini diverse. Con la famiglia, dove ero ospite, che era formata da marito, moglie e figlio, mi sono trovato abbastanza bene. Le nostre giornate inglesi si svolgevano così: la mattina alle 7:30 ci alzavamo, alle 8 avevamo la colazione e alle 8:50 si entrava a scuola fino alle 12:50, quando uscivamo e si mangiava il "packet lunch" (dentro c'era un panino, un sacchetto di patatine, un succo di frutta e un frutto); il pomeriggio si andava in giro per Brighton a fare shopping o semplicemente una passeggiata per il centro, la sera alle 17:30 dovevamo rientrare perché alle 18 si cenava, di solito ci cucinavano un solo piatto o un primo oppure un

secondo; alle 19:30 si usciva di nuovo, ma alle 22:30 bisognava essere rientrati alle rispettive case. Questa è stata la nostra giornata tipo nei giorni in cui siamo rimasti a Brighton. Adesso vi racconto come si è svolta la nostra settimana in Inghilterra: il primo giorno, il sabato, siamo andati a visitare il college e nel pomeriggio il centro di Brighton, dove siamo rimasti anche la domenica. Il lunedì io personalmente sono rimasto a casa perché ero malato, ma gli altri la mattina sono andati a scuola e il pomeriggio al bowling. Il martedì, il giorno a mio parere bello della gita, siamo andati a Londra. Dapprima abbiamo visitato: Greenwich, il Cutty Sack ed il museo nazionale nautico, poi siamo andati al centro, proprio nel cuore di Londra, dove abbiamo visto la casa del parlamento, il Big Ben, il London Eye e molte altre cose. Il mercoledì la mattina siamo andati a scuola, poi abbiamo pranzato in un pub e nel pomeriggio siamo andati per Brighton. Il giovedì dopo essere andati la mattina a scuola, nel pomeriggio abbiamo visitato il museo della storia di Brighton e la sera siamo andati, in un ristorante italiano, a mangiare una pizza, poi prima di rientrare a casa, abbiamo fatto un giro per il centro. Il venerdì mattina abbiamo finito di preparare le valigie e siamo partiti per l'aeroporto per prendere l'aereo alla volta di Pisa.

Questa gita è stata MERAVIGLIOSA, non me la dimenticherò mai, il prossimo anno vorrei tornarci. Le uniche cose che non mi sono piaciute dell'Inghilterra sono state: il fatto di cenare presto e le condizioni metereologiche, in quanto piove quasi sempre.

Jacopo Breschi 1B

E per concludere vogliamo ricordare le professoresse che erano con noi. La prof. Pini, la prof. Palamidessi e la prof. Barboni. Sono riuscite a farci divertire, dimenticando certe volte anche il loro ruolo di professoresse, rendendo l'atmosfera della vacanza non fredda come può essere quella della scuola, ma molto più tranquilla e invogliante a fare e imparare cose nuove.

Corsi di vela "A.S.D. AVANTI TUTTA"

I corsi di vela organizzati presso l'Istituto Nautico A. Cappellini sono attività didattiche create dagli studenti della scuola per coinvolgere e presentare l'ambiente della vela agli alunni delle classi prime. Ciò ovviamente non significa che i corsi possono essere frequentati solo dai ragazzi del primo anno. Infatti sono così divisi: corso Base per i ragazzi del primo anno o coloro che non hanno mai frequentato presso di noi i corsi e corso Avanzato per i rimanenti alunni.

Ogni alunno dell'istituto può partecipare ai corsi, non sono richiesti particolari requisiti se non la capacità di nuotare, la voglia di imparare e di seguire le lezioni.

I corsi sono seguiti e gestiti da istruttori qualificati ed aiuto istruttori dell'ultima classe.

Quest'anno gli istruttori sono Fabrizio Turini , Francesco Lupi, Virgilio Lulli, nonché un nostro ex compagno: Andrea Chiarugi. A collaborare con loro durate le lezione ci sono Piu Nicola e Puccioni Francesco.

Il corso base è suddiviso in due periodi, infatti essendo un corso di iniziazione per ragazzi che non hanno mai praticato questo sport, il primo periodo (generalmente da ottobre a gennaio) è basato su lezioni teoriche, nel secondo (gennaio-giugno) si svolgono le uscite in barca.

Durante il primo periodo di lezione in terra ai ragazzi vengono spiegate le basi fondamentali della vela: parti della barca, venti, andature principali (quali bolina e poppa), manovre, e successivamente il resto delle andature, i nodi, e le principali norme del regolamento federale e di classe. Uno degli istruttori rimarrà con loro durante le lezioni di teoria in modo da entrare in un rapporto con i ragazzi un po' meno formale di quanto ria quello in un circolo privato.

Durante il secondo periodo invece vengono organizzate delle uscite in barca durante le quali i ragazzi si troveranno a dover mettere in pratica tutto ciò che hanno imparato in terra.

Gli istruttori usciranno con i ragazzi sulle imbarcazioni dell'istituto per svolgere delle lezioni teoriche e pratiche contemporaneamente. Dopo alcune uscite i ragazzi saranno poi lasciati soli in barca senza la presenza dell'istruttore, che vigilerà comunque sullo svolgimento della lezione dal gommone.

Le lezioni per quanto riguarda il corso base si tengono il martedì pomeriggio dalle ore 14:30 alle ore 17:00. Per quanto riguarda il corso Avanzato invece, le lezioni son ben diverse. I corsi si tengono il sabato mattina dalle ore 8:30 in poi. I ragazzi del corso Avanzato infatti non devono affrontare un periodo di lezioni teoriche in terra in quanto sono già a conoscenza delle nozioni di base.

Questi ultimi escono sin dal primo giorno di lezione.

Giornata tipo:

alle 8:30 vi è il ritrovo presso la sede dell'associazione avanti tutta. Una volta radunati i ragazzi armano le imbarcazione necessa-

rie all'uscita in mare e non più nel bacino del porto. Mentre i ragazzi armano l'istruttore ripassa le nozioni di regata fondamentali.
Prima di uscire in barca viene fatto un briefing nel quale spiegherà le modalità dello svolgimento dell'allenamento. Dopo questo i ragazzi escono in barca. Al rientro verrà fatto un altro briefing nel quale vengono spiegati e discussi gli errori fatti durante l'allenamento. Al termine vengono sistemante le barche e i ragazzi tornano a casa.

Lo scopo principale di queste lezioni è appassionare i ragazzi al mondo della vela e del mare, far capire loro che ogni situazione può essere gestita, che ognuno di loro può contare sulle proprie capacità ed abituarli al lavoro di squadra. Durante il corso nelle giornate di mal tempo che rendono le uscite impossibili infatti i ragazzi di ambedue i corsi i ragazzi svolgono lavori di manutenzione dei locali e delle imbarcazione insieme agli stessi istruttori.

Francesco Lupi

Uno dei nostri compagni ci scrive:

Salve a tutti!!!
Vorrei parlarvi di una problematica che riguarda i ragazzi che frequentano la seconda classe di questo istituto: la sofferta scelta dell'indirizzo!!
Sappiamo bene come questa scelta sia importante, infatti da questa decisione dipenderà il nostro futuro.

Decidere quale indirizzo prendere è difficile, molte cose ci fanno pensare e riflettere...
L'aspetto futuro che ci angoscia maggiormente è l'abbandono della propria casa, dei propri affetti e della nostra meravigliosa città.
Esistono tre indirizzi:
Conduzione dei mezzi navali (Capitani)
Conduzione di apparati e impianti marittimi (Macchinisti)
Logistica.
Due di questi tre indirizzi (Capitani e Macchinisti) porteranno il ragazzo/a lontano da casa anche se riceverà in cambio grandi soddisfazioni e forti gratificazioni.
Logistica è invece un nuovo indirizzo del nostro istituto ed è l'unico che permette di restare vicino a casa e può contemporaneamente dare soddisfazioni.
Come possiamo scegliere l'indirizzo più adatto a noi?
La risposta alla fine è facile! Bisogna valutare il nostro carattere e la nostra voglia di metterci in gioco. Un grande errore sarebbe quello farci influenzare dai nostri parenti o dai nostri amici.
Vorrei concludere suggerendo a tutti i ragazzi che si trovano in seconda che se seguiranno la loro testa sceglieranno sicuramente la strada giusta e otterranno grandi soddisfazioni.....
In bocca al lupo!

P.S. : Io ho scelto Capitani!!

Leonardo Romoli 2D

Filippo Falleni 1A

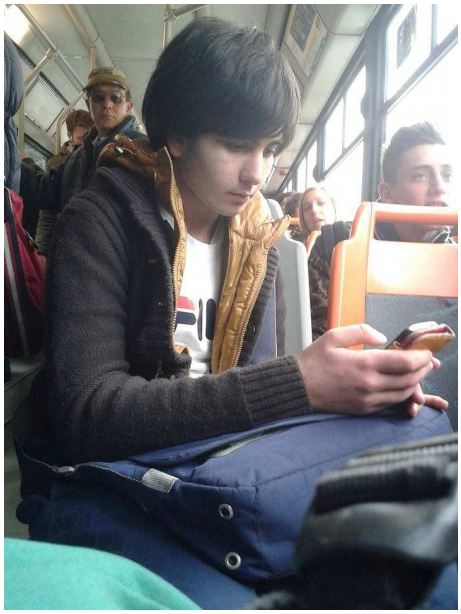
Il mio, come quello di altri studenti di questo istituto, non è il classico pendolarismo, quello del prendere quotidianamente un mezzo per arrivare a scuola, il nostro è un po' diverso. Noi, infatti, ci limitiamo a fare due viaggi a settimana, uno la domenica sera e il lunedì mattina per raggiungere Livorno ed uno venerdì doposcuola per tornare sulla nostra cara isoletta. Qualcuno di noi alloggia presso il convitto dell'istituto, altri invece, come me ad esempio, vivono in case private. Non è una scelta facile, già a 14 anni, decidere di intraprendere quest'avventura. Non bisogna essere i soliti "mammoni", avere un pizzico di indipendenza e maturità in più. Soprattutto deve essere una scelta voluta e non condizionata da altri, perché stare lontani da casa per gran parte della settimana è un sacrificio e farlo per qualcosa che non si vuole veramente lo renderebbe solo più pesante. Come ho detto è un sacrificio, stare lontano da casa, dalla famiglia e dagli amici, che alla nostra età non è roba da poco! Questo però può essere un incentivo per fare del nostro meglio nello studio dal momento che il sacrificio non è solo nostro ma anche della famiglia che deve mantenerci e un doppio sacrificio deve essere ricompensato.

Elisa Pedrinelli 2B

In un certo senso mi sento pendolare quanto i miei compagni, anche se non viaggio
molto per venire a scuola. Mi sento pendolare perché ho scelto di venire in questa scuola, consapevole delle difficoltà a cui sarei andata incontro, lasciando la mia famiglia all'età di quattordici anni a 700km di distanza. Non è facile non avere accanto i propri genitori che sono le persone che ti danno sicurezza e forza, ma è grazie ai miei amici che mi trovo bene qui. Ho dovuto imparare a cavarmela da sola in qualsiasi situazione, a essere responsabile di me stessa e a farmi coraggio nei momenti di difficoltà.

Morfeo Veronica 2B

Chi è il pazzo che si fa dai 50 ai 150 km a tratta ogni giorno?
Questi pazzi sono il 45% degli studenti dell'Istituto! Persone che pur di costruire il loro futuro sulla base di una passione non si fermano davanti al problema della distanze. A differenza del pendolarismo appena descritto (quello di abitare per la maggior parte dei giorni a Livorno), ci sono studenti che come noi pendolano ogni giorno. Non neghiamo il sacrificio di coloro che lasciano la famiglia per dedicarsi a tale percorso di studio ma anche lo sforzo del pendolare quotidiano non è da sottovalutare. Il nostro tipo di pendolarismo prevede un sacrificio per arrivare a Livorno la mattina e per tornare il pomeriggio a casa. In media il pendolare



impiega 50 minuti di mezzi pubblici, qualcuno un po' di più qualche altro un po' di meno. Noi la sentiamo la fatica? Certo che … no!! Ammettiamo che può essere faticoso ma un giorno potremo dire "Ne è valsa la pena", perché – come ci conferma una famosa citazione – "se un sogno ha così tanti ostacoli significa che è quello giusto".
Infine: vi siete chiesti cosa comporta tutto questo per i genitori?

Francesca Pacini e Sara Zoppi 2D

Questo invece è quel che pensano due matricole:

Ritengo il Nautico una bella scuola, soprattutto perché è a contatto col mare che a me è sempre piaciuto. Anche se ci sto solo da 1 anno, anzi meno, mi piace già. Frequentando questa scuola spero di prepararmi per fare un lavoro che abbia come riferimento principale il mare; all'inizio avevo pensato, una volta diplomata, di entrare all'Accademia della Marina Militare, ma poi ho cambiato idea perché si, è bella, ma ancora non ho le idee chiare. Sinceramente non so ancora cosa vorrò fare ma sono sicura che da qui al prossimo anno almeno un' idea su che percorso prendere l' avrò, sono sicura che la scuola mi darà tutte le indicazioni necessarie per poter scegliere nel modo migliore il percorso da fare e schiarirmi le idee. Comunque di un fatto sono certa: questo Istituto è una buonissima scelta, la migliore fra tante altre.

Isabella Morelli 1B

Il Nautico di Livorno Alfredo Cappellini è un Istituto Superiore che si trova su una delle vie più importanti della città e si affaccia sul porto di Livorno.
Gli studi sono divisi in un triennio inferiore comune a tutti gli altri istituti tecnici e un biennio superiore di specializzazione. Lo scopo di tutti gli Istituti Nautici è quello di formare i Comandanti e gli Ufficiali della Marina Mercantile.
È una scuola un po' particolare, non si trova in tutte le città Italiane ma solo lungo la costa e dove è presente un porto noto. Per questo motivo una gran parte degli studenti proviene da varie località della nostra penisola. Un' altra particolarità e' che è una scuola prettamente maschile anche se negli ultimi anni si è registrata una piccola percentuale di presenze femminili. In questa piccola percentuale ci rientro anche io, sono una ragazza di 15 anni, è il primo anno che frequento questo ambiente, è stata una scelta molto importante ma anche molto combattuta dalla mia famiglia. Io sono contentissima di aver intrapreso questo percorso perché sono una persona determinata e decisa, fin'ora posso dire di non essermi sbagliata della scelta fatta perché non è solo una scuola qualificata e che ti pianifica un futuro ma è anche una grande famiglia.

Fabiana Amato 1B

Ci ha scritto Federico Mondello, uno di noi che adesso è imbarcato e ci racconta un po' della sua vita a bordo

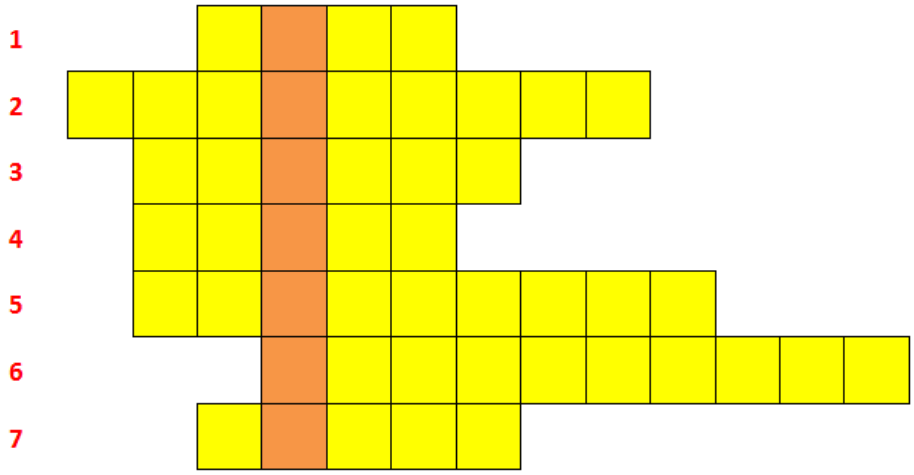
Appena entrerete nel mondo del lavoro, vi renderete subito conto per forza di cose, che la bella vita è ormai alle vostre spalle.
Avete presente quella frase che spesso sentite dire dai parenti o dai professori a scuola:
"Vedrete poi quando inizierete a lavorare!! Godetevi la scuola e cercate di sfruttare questo periodo della vostra vita per imparare il più possibile".
È tutto vero, la scuola la rimpiango;
Tutti aspettiamo con ansia il giorno in cui ci sentiremo dire "bene, può andare" pensando che quello sarà il giorno più bello della nostra vita!
Come sosteneva Giacomo Leopardi, "il vero piacere sta nell'attesa"; infatti ad esser sincero, quel giorno, appena varcata la soglia della "casa" che mi ha accolto per 5 lunghi anni, già mi erano iniziate a mancare le voci dei miei compagni e anche se vi sembrerà strano già sentivo la mancanza dei professori che con tanta pazienza e dedizione sopportano noi ragazzi ogni mattina.

La nostra scuola ha bisogno dei suoi alunni, ha bisogno dei suoi professori, ed ha forte necessità di quella passione che solo il mare può trasmettere.
Ogni sforzo fatto per superare questi anni di percorso di studio, vi avvicina sempre più al mondo del mare; un mondo che offre molteplici possibilità di carriera.
Una di queste possibilità è quella che ho scelto io.
Da 2 mesi sono imbarcato in qualità di Allievo Ufficiale di Coperta su una nave Ro/Ro Passenger di Corsica Ferries.
Quando ero a scuola, mi chiedevo sempre quale fosse la giornata tipo di un ufficiale, quindi cercherò di descrivere brevemente una mia giornata a bordo.
Sveglia ore 03.45 (premetto subito che gli ufficiali si distribuiscono fra loro 6 turni da 4 ore ciascuno), il mio è 04.00-08.00, quindi 16.00-20.00.
La guardia, durante il periodo da allievo la trascorrerete con un ufficiale che ha il compito di insegnarvi il funzionamento degli strumenti per la navigazione, la preparazione del ponte di comando per gli arrivi e le partenze dai porti, la compilazione dei documenti richiesti dalle autorità portuali.
Di fondamentale importanza, è la fase di familiarizzazione con la nave, che dovrete imparare a conoscere come le vostre tasche nel minor tempo possibile.
Ovviamente, oltre all'aspetto pratico di questo mestiere, non è da sottovalutare quello teorico! Anche a bordo, più sfrutterete tutto ciò che vi verrà spiegato e mostrato, più farete passi avanti verso l'esame del "patentino" necessario per divenire 3*Uff.le.
Ci saranno giorni in cui vi mancherà casa, ma il tempo per pensarci è così poco che vi passerà subito! Le giornate passano velocemente perché c'è sempre qualcosa da fare;
Per esempio una cosa che ritengo molto interessante è l'aspetto della sicurezza della nave.

Gli ufficiali devono assicurarsi continuamente che tutte le dotazioni preposte alla sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio in caso di emergenza siano operativi al 100%.
Ogni settimana vanno eseguiti controlli su tutte le porte tagliafuoco, esercitazioni di abbandono nave, manutenzione di tutte le dotazioni antincendio, a partire dall'estintore fino all'impianti drencher e sprinkler della nave. Uno dei compiti dell'allievo è quello di preparare tutte le pratiche da inviare via e-mail alle autorità portuali ed alla compagnia per ogni arrivo e partenza da un porto.
La prima volta che mi hanno mostrato tutto ciò che avrei dovuto fare ho pensato che avrei necessitato di un mese per imparare tutto! Ma dopo pochi giorni tutto viene automatico! Ed è anche divertente.
È una vita parallela questo mestiere, per cui vale la pena fare qualche sacrificio; vale almeno la pena provare ad affrontare un'esperienza del genere, che aiuta ad aumentare fortemente il proprio senso di responsabilità, a rafforzare il carattere.
Quindi ragazzi forza!
Godetevi la scuola, e come vi ho già detto sfruttatela e spremetela per farne uscire il meglio. In gioco è il vostro futuro.

Federico Mondello

Scopri la parola nascosta



Alessio Quattrini 2D

Definizioni:

1. si infrange sulla riva
2. è l'oceano che bagna la Francia
3. si frequenta dai 6 ai 18 anni
4. il vento che soffia da sud
5. si usa in caso di emergenza per allontanarsi dalla nave
6. il termine marinaresco che indica un viaggio per mare
7. lo è quello di Livorno

Coordinatore
Prof. Pietro Paolo Dore
Caporedattore
Prof. Tiziano Gorini
Redattori
Becuzzi Andrea (1A), Piazza Leonardo (1A), Amato Fabiana (1B), Lazzerini Alice (1D), Masiello Edoardo (1D), Raffo Luca (1D), Giannicchi Virginia (1F), Morfeo Veronica (2B), Pedrinelli Elisa (2B), Giusto Andrea (2D), Gori Dimitri (2D), Pacini Francesca (2D), Zoppi Sara (2D), Masi Vieri (2E), Ferrari Michele (3BC), Nocchi Nicola (3BC)
Vignettisti e disegnatori
Falleni Filippo (1A), Fracassi Matteo (1A), Fiore Mariella(1A),
Fotografi
Nicolai Bernardo (1A), Mastromarino Laura (1A), Federica Pirina (1B), Lazzerini Alice (1D)
Composizione grafica
Carnevali Matteo (1A), Pieroni Alessandro (1A), Sedenkov Andrey (1B), Barile Lorenzo (1D), Raffo Luca (1D)